

Il Giornale d'Italia

27 - V - 1930

La Mostra nazionale di musica inaugurata all'Augusteo

In seguito ai buoni risultati ottenuti dalle Mostre regionali di musica a Torino, Milano, Venezia, Bologna, Genova, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, il Direttorio del Sindacato Musicisti ha preso la lodevole iniziativa di organizzare una Mostra nazionale.

Quella appunto inaugurata, ieri, con un programma orchestrale all'«Augusteo», e che proseguirà, da oggi sino a domenica prossima, con programmi di musica da camera, che avranno luogo, sempre alle ore 17, nella Sala Accademica di S. Cecilia.

Il concerto inaugurale era affidato a Bernardino Molinari e alla sua valente orchestra, per cui è superfluo ogni elogio. Molinari ha posto le sue virtù e la sua coscienza, com'è sua abitudine, a totale vantaggio del risultato artistico dell'importante e significativo programma. Egli, d'altronde, collaborava con autori reputatissimi, nati, si può dire, e cresciuti nel seno dell'«Augusteo».

Di Alfredo Casella abbiamo risentito, in una trascrizione più ampia, la *Serenata* vincitrice del primo premio nel concorso di Filadelfia, nel 1928. E' questa una delle più fresche ed eleganti composizioni del Casella, di cui le prime parti: *marcia* e *notturmo* sono due gemme luccicanti. C'è qua e là del solito tecnicismo scopo a se stesso, c'è un po' di quel che chiamasi cinismo estetico, ma abbondano momenti chiari, vibranti, lirici, che suscitano interesse e godimento nell'uditorio.

I due preludi di Pick-Mangiagalli non smentiscono lo stile ben noto del baldo e simpatico autore; anzi troviamo in essi maggiore e migliore sostanza interiore, specie nelle *Voci ed ombre*. I *marosi* riaffermano lo splendido magistero strumentale del Mangiagalli.

Sono state presentate altre novità: due liriche di Vincenzo Tommasini e la *Toccata* di Respighi. Tommasini ha espresso con fervida animazione melodica la lirica di Heine, *Lungi, lungi...*, tradotta da Carducci, e con travolgente ritmicità la *Disperata* anche del Carducci. Egli ha avuto un ottimo interprete nel tenore Marlon.

La *Toccata* di Respighi per pianoforte ed orchestra, a parte il titolo che ne indica l'architettura e lo spirito, essa è un vero *concerto*, dalle vaste proporzioni, tutto pervaso da quell'ardore di vita e di sentimento, che caratterizza la più recente e trionfale produzione dell'illustre compositore. Il pianoforte è stato tenuto abilmente dal deputato Guido Agosti.

Di giovani autori, quelli destinati a proseguire gli anziani, sopravanzandoli almeno nelle tendenze, non abbiamo avuto che due saggi, non nuovi, perchè già eseguiti: *La parabola smarrita*, il poema sinfonico che lanciò nell'agone della speranza il palermitano Stefano Gibilaro, e *La morte dell'orco* di Gino Rosi. Non occorre ripeterci.

Il presente concerto, guidato al successo da Bernardino Molinari, applauditissimo, è una specie di saluto che autori celebri e militanti portano alle giovani reclute.

Per cui, agli effetti della Mostra, occorre seguire e diligentemente esaminare gli altri concerti: ciò che faremo con particolare amorevolezza, ma con assoluta obiettività. I giovani si incoraggiano non si illudono.

Il programma di domani a S. Cecilia contiene lavori di Montani, Scuderi, Persico, Tocchi, Amfiteatrof, Clausetti, Rossellini, Pilati. Interpreti: quartetto fiorentino, quartetto napoletano, Ines Alfano-Tellini, Remiglio Principe.

r. d. r.